

## **Omelia della II^ Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia 8 Aprile 2018**

Puntualmente, ogni anno, la domenica dopo Pasqua ci mette davanti la pagina di Vangelo riguardante l'apostolo Tommaso. E' una pagina interessante, perché ci dice qualcosa dello stile educativo di Gesù, il quale aveva educato i suoi, Tommaso compreso, al coraggio delle proprie idee.

Vedete, il gruppo degli apostoli non era omogeneo, Tommaso ad esempio si distingueva perché amava pensare con la sua testa e uscire allo scoperto, non tentennava se doveva dire da che parte stava, a costo di rimanere isolato dagli altri. E' proprio questo aspetto che voglio approfondire.

**1)** Il testo evangelico è iniziato così: *erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei*. Ciò significa che gli apostoli, in quel mattino di Pasqua, erano ancora una comunità chiusa, impaurita, a porte sbarrate. Con l'eccezione di Tommaso.

Lui no, lui andava e veniva, infatti quando arrivò Gesù lui non c'era. Tommaso aveva bisogno di suoi spazi e a stare sempre in uno stesso luogo, gli veniva a mancare l'aria. Quando rientrò e i suoi amici gli dissero: *"Abbiamo visto il Signore!"* lui continuava a non capire, come a dire: *"Se davvero Gesù è vivo, come fate a rimanere ancora qui rinchiusi, non dovrete uscire per le strade e dirlo? Se lui è vivo, la nostra vita non dovrebbe cambiare?"*.

Tommaso rappresenta tutti quelli che sono credenti e non creduloni, che hanno una fede pensante, che non ragionano con la testa degli altri, che non s'accontentano del sentito dire. Tommaso era così per carattere, ma anche grazie a come Gesù educò lui e gli apostoli, all'ubbidienza certo, ma anche alla libertà ed al coraggio. Riferisce il Vangelo che Tommaso fu quello che, poco prima della morte di Gesù, aveva esortato così i suoi compagni: *Andiamo anche noi a morire con lui!*

Ecco chi era il Tommaso, uno che in fatto di fede mostrava, sì, qualche crepa, ma in tema di coraggio e di pensare con la propria testa aveva le carte in regola.

Ecco perché voglio immaginarmi Tommaso che in questa domenica ancora pienamente pasquale ci rivolge 3 inviti: *pensa, credi, osa*.

*Pensa* sta per: usa il tuo cervello.

*Credi* sta per: fidati di Dio, perché la sola ragione non riesce a spiegare tutto.

*Osa* sta per: compi qualche gesto coraggioso.

Provo a dire una parola su questi 3 verbi.

**PENSA** – E cioè: guardati dalla pigrizia mentale.

*E' il pensare che deve guidare il tuo vivere, non viceversa. Pensare è essere critici, è non adulare, non è fare un copia-incolla, non è pensare come la pensano gli altri. Pensare è anche dire no.*

Pensare è interrogarsi, chiedere, informarsi, studiare, leggere testi anche di chi non la pensa come noi.

Siamo nati per pensare e per rimanere dentro una sana inquietudine.

Quand'ero studente un prof. spesso ci diceva: *Ragazzi, pensate! E' gratis.*

Papa Giovanni Paolo II diceva che il pensare e la fede sono le due ali con le quali l'uomo vola verso la realizzazione di sé.

**CREDI** - Avere fede non ci deve allontanare da nessuno, né ci rende superiori: una fede che allontana o che fa' sentire superiori non va' bene.

Se qualcuno sta alla larga da noi perché siamo credenti, chiediamoci il perché.

Noi credenti abbiamo bisogno di intendere la fede come servizio. E cioè: d'accordo, io credo per me, ma credo anche pensando ai tanti, che non hanno questo dono. E come una candela s'accende da un'altra candela, così quanto sarebbe bello che la nostra fede accendesse questo dono in altri.

Vedete, ognuno ha il suo modo di credere. C'è ad esempio chi ha una fede umile e chi ha una fede muscolare; chi parla di Dio come se di Dio sapesse tutto e chi parla di Dio sapendosi infinitamente piccolo.

Inutile dire che è questa 2<sup>a</sup> modalità quella da preferire.

Che Dio allora ci avvicini a una fede umile e ci allontani da una fede indisponente.

**OSA** - Per dire ciò che tutti pensano non ci vuole coraggio e Tommaso c'insegna che coraggio è sapere che puoi rimanere solo. Tommaso se in un primo tempo ebbe il coraggio di dissentire dicendo *se non vedo non credo*, alla fine ebbe il coraggio della resa. E questo ci dice che il coraggio a volte è alzarsi e parlare, altre volte è sedersi e ascoltare.

In breve, quest'apostolo ci insegna che chi nella vita non ha mai osato non è mai stato un uomo.

*Gesù grazie per aver scelto Tommaso come tuo apostolo. Ce lo sentiamo vicino perché come tutti aveva le sue criticità e le sue qualità. E' proprio vero Signore: tu non chiami le persone perché sono brave ma perché diventino brave.*